

Antonio García Bueno, Karina Medina Granados

Patrimonio culturale e habitat. Il Sacromonte: un'esperienza percettiva per l'individuazione di criteri di intervento
Cultural heritage and the environment. Sacromonte: a perceptive experience to identify intervention criteria

This contribution focuses on the vernacular architecture of Sacromonte, Granada, and the relationships between public and private space, and nature and built habitat (Sacromonte is currently a candidate to become a World Heritage Site). The objective of the graphic and perceptive analysis of this site, created by the earth and its history, is to understand its morphology and structure as well as identify any values that can be extrapolated and used in other contexts to create inhabited spaces camouflaged by the landscape and characterised by their formal values, the landscape and constructions. Settlements capable of incorporating the stimuli of their surroundings as well as their social and cultural traits.

Key words: excavated architecture, landscape, *placeta*, Sacromonte.

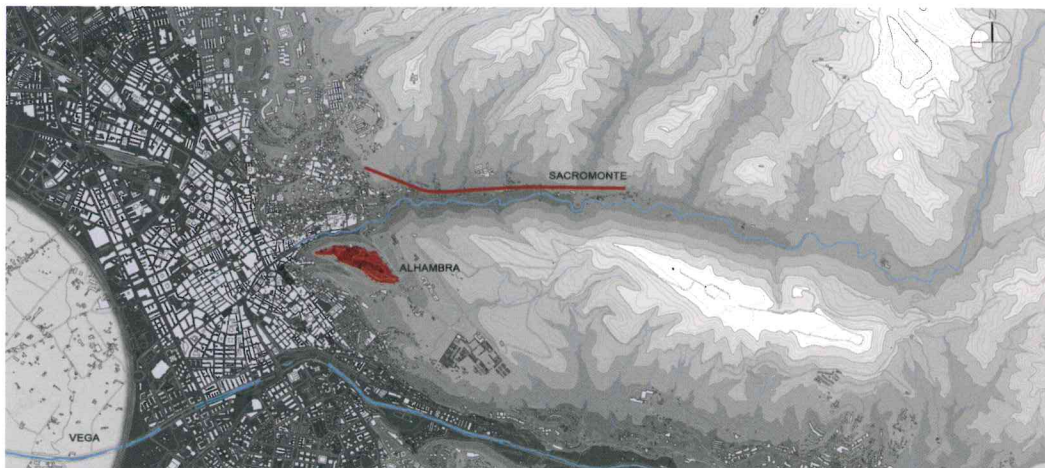
The vernacular architecture of Sacromonte (Granada, Spain)¹ is part of a district with acknowledged cultural importance, so much so that a project is underway to include it in the list of World Heritage Sites. The district includes several extremely beautiful public areas which this article will perceptively analyse and illustrate. The goal of this senses-based analysis is to understand not only how the site functions, but also its customs, buildings and the lifestyle of its inhabitants, in other words, to identify the features that can be extrapolated and reposed in other contexts in order to create public spaces that merge perfectly into the environment and landscape.

The unique organic structure of Sacromonte is closely linked to the earth; here, nature itself has been colonised. The distinctive character of the district developed slowly thanks not only to the events and life experiences that have taken place here, but also to the characteristics of such an inimitable enclave and historical milieu. The research perceptively analyses the elements that sparked said process in order to clarify the ones that could be included in a model applicable in other contexts.

One bonus in the study was the morphological continuity of the slowly-developing site. Thanks to several deep-rooted local traditions, generation after generation the Sacromonte community has handed down the customs inherent in its lifestyle; in fact,

Il contributo affronta il tema dell'architettura vernacolare del Sacromonte di Granada (per il quale è stato avviato l'iter per l'inserimento nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità), e le sue relazioni spazio pubblico-spazio privato e natura-habitat costruito. Un luogo che nasce dalla terra e dalla sua storia, del quale si intende realizzare un'analisi grafica e percettiva che ambisce a comprenderne la morfologia, la struttura, ... e a individuare i valori che possono essere estrapolati e riproposti in altri contesti, dando luogo a spazi abitativi mimetizzati con il paesaggio e caratterizzati proprio dai loro valori formali, paesaggistici e costruttivi. Insediamenti capaci di raccogliere gli stimoli dell'ambiente in cui sorgono, così come i suoi tratti sociali e culturali.

Parole chiave: architettura scavata, paesaggio, *placeta*, Sacromonte.



L'architettura vernacolare del Sacromonte (Granada, Spagna)¹, quartiere di riconosciuto valore culturale per il quale è stato avviato l'iter per l'inserimento nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità, presenta alcuni spazi pubblici molto suggestivi che questo articolo intende analizzare e illustrare dal punto di vista percettivo. A partire da un'analisi basata sulla sensorialità, che permette un avvicinamento al funzionamento del luogo, alle sue abitudini, alle abitazioni e al modo in cui sono vissute, si mira a individuare quei valori che possono essere estrapolati per essere riproposti in altri contesti per dar luogo a spazi pubblici che risultino perfettamente integrati con l'ambiente e il paesaggio.

Il Sacromonte è un luogo unico, che possiede una struttura organica strettamente legata alla terra, dove è la natura stessa a essere colonizzata; il carattere eccezionale del quartiere è andato formandosi nel tempo grazie agli avvenimenti e alle esperienze di vita che vi si sono verificati e grazie alle caratteristiche di un'enclave così singolare e di un contesto ricco di storia.

La ricerca analizza gli elementi che hanno dato vita a questo processo da un punto di vista percettivo al fine di chiarire quali tra questi possono confluire in un modello che possa essere applicato anche in altri contesti.

Questo studio è favorito dalla continuità morfologica del luogo, che si è mantenuto inalterato nel tempo. Grazie ad alcune tradizioni molto radicate nel territorio, la comunità del Sacromonte ha conservato, di generazione in generazione, il suo modo di abitare, e l'immagine del luogo ha subito, dalle origini, trasformazioni minime.

Origine dell'insediamento

Il Sacromonte è un insediamento trogloditico che si erge in una posizione dalla quale si domina il paesaggio circostante (fig. 1). Un luogo dai percorsi sinuosi che invitano ad addentrarsi e a indagare i suoi aspetti peculiari (fig. 2).

Caratterizzato dalla presenza delle grotte che costituiscono la caratteristica peculiare della zona, il Sacromonte è segnato da una serie di percorsi e sentieri che costeggiano la valle e

1/ *Pagina precedente.* Pianta della città di Granada che mostra la città, la pianura, la Alhambra e il quartiere del Sacromonte con la sua orografia caratteristica.

Previous page. *Plan of the city of Granada showing the city, the plain, the Alhambra and the district of Sacromonte with its characteristic orography.*

2/ Schemi delle viste dalla strada che porta al Sacromonte.

A sinistra, sullo sfondo, si vede il Sacromonte con il suo paesaggio caratteristico; a destra, una delle innumerevoli viste del monumento della Alhambra.

Views of the roads leading to Sacromonte. Left, in the background Sacromonte with its characteristic landscape; right, one of the many views of the Alhambra.

3/ Schema che mostra i sentieri sinuosi che disegnano la topografia del terreno e creano le peculiari "placeta" sulle quali si affacciano le abitazioni-grotte.

The winding paths creating the topography of the terrain and the unique 'placeta' surrounded by the grotto-homes.

danno accesso alle grotte stesse². Di quando in quando, questi sentieri si allargano dando luogo alle "placeta", spazi normalmente piccoli, di forma irregolare e soleggiati. Luoghi aperti alla natura, dai quali l'attenzione è libera di spaziare sul paesaggio, che ingenerano una doppia sensazione: di libertà, per la grandezza del paesaggio, e di protezione, per la presenza delle montagne (fig. 3).

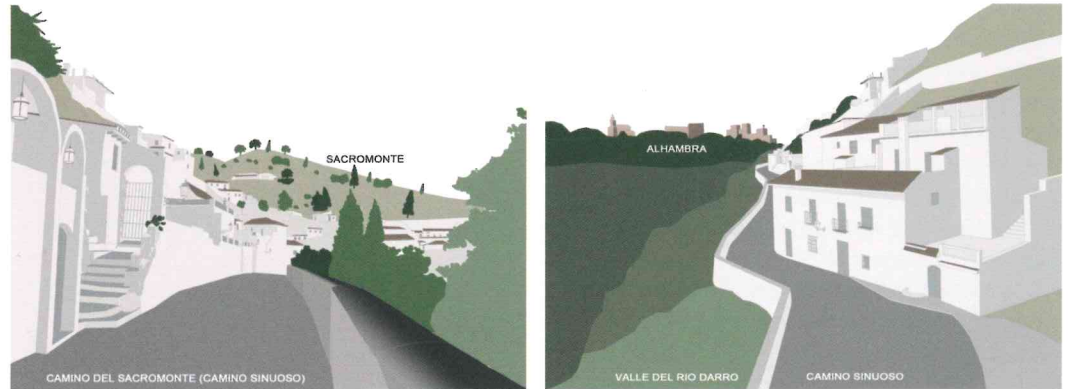
La teoria prevalente tra le molte che riguardano l'origine di questo insediamento sostiene che i gitani – attuali abitanti dell'area, arrivati a Granada al seguito dell'esercito cristiano dei Re Cattolici perché utili alle truppe per la loro abilità nella produzione di oggetti di fucina e per la metallurgia – si siano stabiliti nell'area grazie alla presenza delle grotte e alla conformazione geologica del terreno (un conglomerato locale detto "di formazione Alhambra") che rende semplici le opere di scavo. Più tardi, in seguito alla presa di Granada, molti dei Mori scacciati dalla città si sono nascosti in questa zona e due razze molto diverse hanno iniziato a condividere lo stesso spazio.

È nato così uno stanziamento extra urbano per una popolazione emarginata, e qui si è verificato il matrimonio tra due culture, quella gitana e quella musulmana, dal quale sono nati, tra le altre cose, il flamenco e la *zambra*³, molto popolare nel Sacromonte.

Le prime tracce grafiche dell'esistenza del quartiere del Sacromonte e delle sue grotte si ritrovano nelle incisioni della città di Granada realizzate dall'architetto Ambrosio de Vico nel XVI secolo⁴. Nell'opera degli scrittori romantici del XVIII secolo si trova testimonianza della vitalità del quartiere e delle abitudini dei suoi abitanti. In questi testi si trova la descrizione delle abitudini dei gitani, che con il loro modo di vivere, con le loro usanze e con le loro attività hanno contribuito maggiormente a dare notorietà internazionale a queste grotte e alla vita che vi si conduce⁵.

Una esperienza percettiva

Per presentare la ricerca si è deciso di indagare il caso studio del Museo delle Grotte del Sacromonte, che rappresenta un valido esempio per l'individuazione delle caratteristiche del quartiere e per la razionalizzazione dello stu-



dio. Si tratta di un insieme di grotte organizzate intorno a una *placeta* che, grazie alla sua attuale utilizzazione come museo etnografico e dell'ambiente e all'interesse per la conservazione dello spirito del luogo, mantengono inalterato il loro aspetto originario, svelando la cultura e la storia di un contesto così particolare (fig. 4).

La metodologia messa a punto parte dalla realizzazione di analisi formali sulla base delle quali viene elaborato un modello digitale di

since it was founded only minor changes have been made to site.

Origins of the settlement

From the troglodyte settlement of Sacromonte it's possible to enjoy a panoramic view of the surrounding landscape (fig. 1). Its winding lanes invite visitors into the settlement to explore its distinctive traits (fig. 2).

The grottoes in Sacromonte are typical of this area; its lanes and little streets along the



valley slopes lead to the grottoes in the hillside.² Every now and then they widen to create sun-filled spaces known as *placeta*, normally quite small and irregular in shape. The views from the *placeta* stretch across the countryside, giving onlookers two very distinct feelings: freedom, due to the grandeur of the landscape, and protection, due to the presence of the mountains (fig. 3). From amongst the many theories that exist about the origins of this settlement, the most accredited maintains that gypsies settled in this area because of the grottoes and the geological conformation of the easily excavated terrain (a local conglomerate known as the 'Alhambra formation'). The ancestors of the gypsies currently living in this area arrived in Granada with the Christian army of the Catholic Kings; the troops appreciated their welding skills and the metal objects they produced. Later on, after Granada was conquered, many of the Moors driven out of the city hid in this area and these two very different races began to share the same living space.

This led to the creation of an extra-urban settlement for a marginalised population; it was here that the gypsy and Muslim cultures merged and gave rise, amongst other things, to the flamenco and *zambra*,³ very popular in Sacromonte.

The first graphic images of the Sacromonte district and its grottoes are the sixteenth-century incisions by the architect Ambrosio de Vico found in the city of Granada.⁴ The works of eighteenth-century romantic writers bear witness to the dynamic nature of the district and the customs of its inhabitants. They describe the habits of the gypsies, their way of life, customs and the activities that have given international fame to these grottoes and the lifestyle of their inhabitants.⁵

A perceptive experience

To present this study we decided to focus on the Museum of the Sacromonte Grottoes; we used this excellent model to establish the characteristics of the district and rationalise the study. The Museum includes several grottoes located around a *placeta*. Their use as an ethnographic, environmental museum,

questo spazio. Segue un'analisi delle condizioni di visualizzazione, che ha per oggetto la visibilità, intesa come percezione esterna che si ha del luogo, e la visibilizzazione, ovvero l'insieme degli elementi che possono essere percepiti per quanto non evidenti a prima vista. Tutto ciò da due diversi punti di vista: il primo riguarda l'analisi del rapporto tra il luogo e il paesaggio circostante, il secondo la valorizzazione dell'habitat in quanto tale e le sensazioni che suscita.

Per quanto riguarda il primo punto, la relazione tra il luogo e l'ambiente circostante, va sottolineata l'importanza dell'analisi del contesto nella comprensione del tipo di vita che vi svolge. Come sostiene Christian Norberg-Schulz, da quando nasciamo noi proviamo a orientarci nell'ambiente e a sistematizzarlo, e questa sistematizzazione condivisa è ciò che viene chiamato "cultura". Informazioni e simboli danno vita a un insieme ordinato in cui gli individui interagiscono e, attraverso una serie di azioni, prendono possesso del luogo, dell'ambiente in cui abitano; è per questa ragione che, grazie all'esistenza di questo contesto autoctono, è nata a Granada una cultura unica al mondo.

Il punto di partenza di questo studio è l'analisi dei rapporti visivi che si ingenerano: questo ci permette di interagire con la fisionomia del luogo, intesa come la prima impressione che se ne ha dall'esterno. A tal fine vengono analizzati diversi aspetti quali la collocazione del Museo, il suo profilo, la *texture*, i confini dell'area, ...

Il Museo si trova nel Barranco de los Negros, immerso nel più profondo Sacromonte. La vegetazione della valle risulta strettamente intrecciata con la morfologia del Museo, del quale emergono alcune tracce che lasciano intuire la sua reale distribuzione (fig. 5).

Il suo profilo è costituito da due elementi: una linea avvolgente che in molti casi non si riesce a individuare chiaramente perché svanisce, dissolvendosi nella sua stessa materia prima, vale a dire la terra, e i suoi elementi emergenti, quali aperture o camini, che segnano un ritmo che ci permette di cogliere una sorta di "anatomia" del luogo. In altri casi questa linea si riconosce come una fascia bianca composta da facciate trattate a calce. La *texture* del paes-

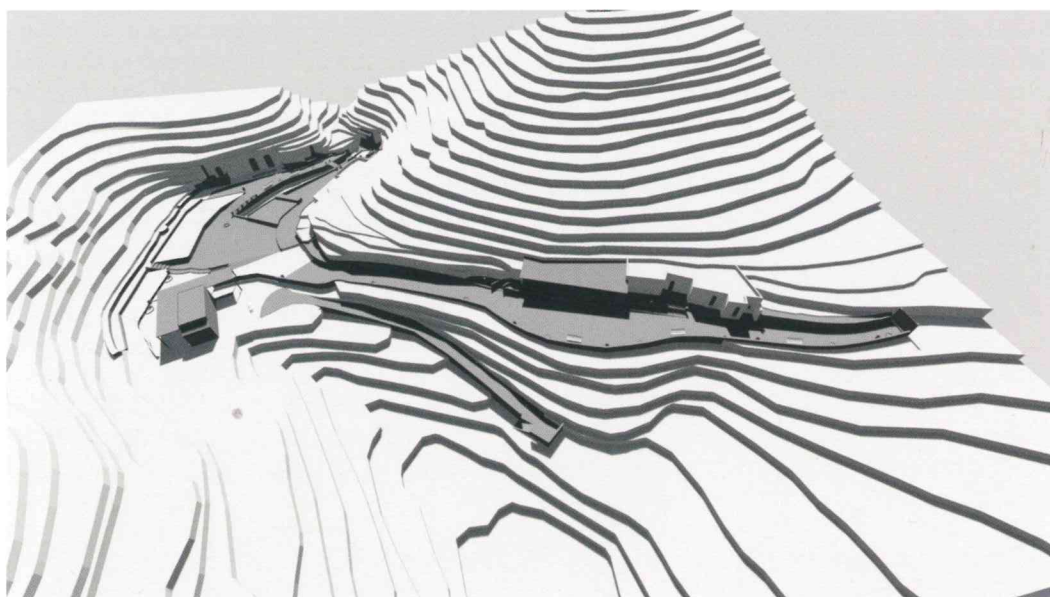
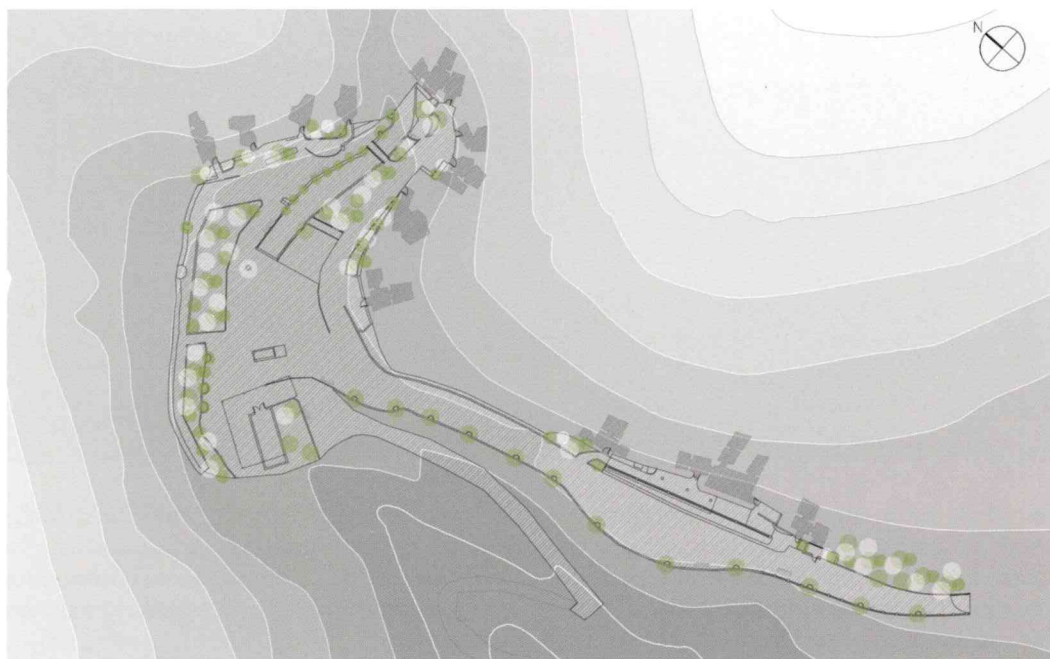
saggio è uniforme e ciò produce una sensazione di immobilismo. Il confine dell'area è il paesaggio stesso: la conformazione del terreno e questo tipo di habitat costruito diventano un tutt'uno.

Per orientarsi nel luogo e per individuare dei riferimenti, vengono definite quelle che effettivamente appaiono come "zone di identità", come la *placeta*, un'area pianeggiante in un paesaggio scosceso che assume un'identità caratteristica all'interno del contesto. Si possono individuare anche altre "zone di identità locale", come ad esempio le grotte che circondano queste *placeta* sulle quali si orienta l'attenzione in quanto elementi di variazione nel paesaggio a livello percettivo. Infine, i "*punto focal*", di minore intensità ma di grande importanza sul piano percettivo, poiché ritmano l'organizzazione delle grotte in modo da farla risultare percepibile da lontano: si tratta delle aperture, dei camini o anche delle porte di ingresso (fig. 6).

Se l'indagine viene condotta sul posto, lavorando all'interno dell'insediamento oggetto di studio, per comprendere gli elementi più importanti della relazione viva tra il luogo e il paesaggio si definiscono tre "*campo espacial*". Il "primo piano", sul quale si concentra l'attenzione ed è percepito in maniera chiara e distinta e dove è possibile osservare da vicino la vegetazione, i vasi da fiori, gli utensili per i diversi lavori realizzati dagli abitanti stessi, così come i cambiamenti nella *texture* dei materiali lavorati dall'uomo. Il "secondo piano", uno spazio intermedio, che rivela il paesaggio dell'intorno, una vegetazione più lontana, la valle del fiume. E, infine, il "campo lungo", che spazia fino all'orizzonte e che permette di intravedere la città sullo sfondo e un elemento più vicino che emerge dal panorama, la Alhambra (fig. 7), che produce un effetto di cesura che merita di essere sottolineato. Tale effetto fa sì che la grandezza del monumento, pur lontano, sia percepita chiaramente e che l'Alhambra appaia quasi vicino mentre lo spazio frapposto, carente di caratteristiche peculiari, passi invece, percettivamente, in secondo piano (fig. 8).

La visione di questi diversi "*campo espacial*" si apprezza con grande chiarezza dalle *placeta*, sorta di balconi naturali che affacciano

4/ Museo delle Grotte del Sacromonte. Pianta e veduta generale del modello del complesso oggetto di studio.
Museum of the Grottoes of Sacromonte. Plan and general view of the model of the complex studied in this research.



sulla Alhambra. Si tratta di elementi molto caratteristici di questo luogo, che costituiscono ambiti dai quali è possibile godere panorami di grande ampiezza visiva e i cui spettacolari punti di vista rendono unico l'ambiente (fig. 9).

Secondo la definizione di Gordon Cullen⁶, la *placeta* potrebbe essere identificata come una "piazza privata aperta" in quanto si trova in

un quartiere tranquillo, lontano dalla città, in un contesto naturale ed è frequentata praticamente solo dalle famiglie che vivono nella abitazioni che hanno accesso dalla piazza stessa, protette, in questo caso, da "elementi occasionali" come potrebbe essere la vegetazione (fig. 10).

Come spiega molto bene Cullen⁷, ciò che ne deriva è un'idea di città come luogo di

and local interest in maintaining the spirit of the place, has ensured that their original state has remained intact, thereby revealing the culture and history of such a unique site (fig. 4).

Our methodology was elaborated based on formal analyses that led to the elaboration of a digital model of this space. We then checked visualisation, visibility, i.e., exterior perception of the site, and visibleness, i.e., all the elements that can be perceived, although not at first sight. A dual approach was used during the study: one involved an analysis of the relationship between the site and the landscape while the other focused on enhancement of the habitat and the feelings it inspires.

Regarding the relationship between the site and the landscape we should emphasise how important it is to analyse the context in order to understand the lifestyle of its inhabitants. Christian Norberg-Schulz maintains that as soon as we are born we try to comprehend our environment and classify it, and that this shared classification is what we call 'culture'.⁶ Information and symbols create an orderly ensemble in which individuals interact and, through a series of actions, take possession of the site and their environment. Granada's unique culture developed thanks to the existence of this autochthonous context.

The study began with the analysis of the visual relationships that exist in this area: this allowed us to interact with the physiognomy of the site which we considered as the first impression one gets when approaching Sacromonte.⁷ We analysed several aspects such as the position of the Museum, its shape, texture, borders of the area, etc.

The Museum is located in Barranco de los Negros, at the very bottom of the Sacromonte valley. The vegetation in this area is closely linked to the morphology of the Museum and in fact the remains that emerge from the vegetation betray its real layout (fig. 5).

Two elements create the shape of the site: one is the 'embracing' line which in many cases is not clearly visible because it disappears, dissolving into its own raw material (i.e., the

5/ Schema che mostra il posizionamento del Museo delle Grotte del Sacromonte.

Position of the Museum of the Grottoes of Sacromonte.

6/ Schizzo interpretativo di una "placeta" dove si evidenziano le zone di identità locale e i punti focali.

Sketch of a 'placeta' showing the local identity zones and focal points.

earth). The other is the protruding elements such as openings or chimneys that create a pattern similar to a sort of 'anatomy' of the site. Elsewhere the 'embracing' line is recognisable as a white strip of lime-soaked façades. The uniform texture of the landscape creates a feeling of stillness. The landscape itself creates the borders of the area: here the conformation of the terrain and this kind of built habitat merge and become one.

To find one's way in the site and establish points of reference users can use areas which really do look like 'identity zones'. Examples of these 'identity zones' are the placeta; these flat areas in a craggy landscape acquire a characteristic identity within the context.

Other 'zones of local identity' are also present, for example the grottoes around these placeta; the grottoes capture one's attention because they perceptively vary the landscape. Finally, the less powerful 'focal points' that are nevertheless perceptively very important because they influence the position of the grottoes, making them visible from a distance: these 'focal points' include openings, chimneys or even entrance doors (fig. 6).

To understand the most important elements in the visual relationship between the site and the landscape the study was performed *in situ*, inside the settlement. This led to the creation of three 'spatial fields'. The 'foreground' captured our attention since it could be clearly and distinctly perceived. From here it was possible to closely observe the vegetation, flower pots and work tools made by the inhabitants, as well as any changes in the textures of manmade materials. The 'middle ground', an intermediate space, revealed the surrounding landscape, the vegetation further away and the river valley. Finally the 'background' stretching to the horizon with the city in the distance, and one, closer element that stood out on the horizon: the Alhambra (fig. 7). It's important to note that the latter created a cut-off effect in the landscape. Although far away, its size makes it clearly recognisable; in fact it looks as if it is much closer. The space in-between has no characteristic features and therefore perceptively belongs to the middle ground (fig. 8).



riunione, di contatto sociale, di incontro tra persone, come si è verificato in molti altri casi nel corso della storia, cosa che soddisfa l'esigenza di incontro che è alla base dei rapporti umani.

All'interno di questo ambiente, e proseguendo con il secondo punto, la valutazione dell'habitat in quanto tale, si può comprendere come quella stessa vita popolare che in città è da tempo ritirata e nascosta si sia mantenuta

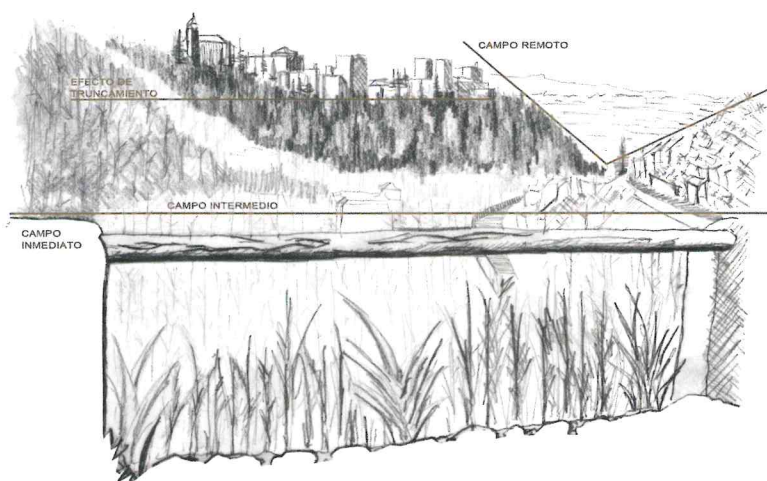
inalterata in queste piazze pubbliche e abbia conservato il suo carattere sociale. Grazie alla scala domestica della *placeta*, si verifica una stretta relazione tra natura, spazio pubblico e spazio privato.

Lo spazio aperto si fa recinto, coperto, luogo grazie al quale gli abitanti si sentono sicuri e ritrovano la loro identità e nel quale il visitatore smette di percepire l'insieme per iniziare a cogliere i dettagli. Gli elementi



7/ Schizzo interpretativo da un punto di osservazione dal quale si apprezzano i tre "campo espacial" e l'effetto di cesura.

Sketch from an observation point showing the three 'spatial fields' and the cut-off effect caused by the Alhambra.



prodotti dall'azione dell'uomo assumono importanza, si hanno cambiamenti di *texture*, oggetti che mancavano di significato prendono vita per il fatto di essere osservati con maggiore attenzione.

Gli utensili domestici risaltano all'interno di questa scena, emergendo sull'insieme con una grande forza scultorea, rivelandoci il loro vissuto, catturando lo sguardo e trasformandosi in elementi ornamentali sulla terra. Terra che dà corpo a una parete conservando intrinseca la sua *texture*, tinteggiata di bianco, restituendo la luce che ci si riflette e facendo così risaltare tutte le sue qualità. Su questo insieme fondamentalmente bianco emergono alcuni buchi neri e immobili, dove la luce del sole si trasforma in ombra: ciò ingenera una sensazione di spaesamento, un richiamo verso l'interno della terra, la dimora primigenia, la grotta.

La sensazione che si produce all'entrare in questi architetture scavate è quella di venire rinchiusi nella terra, e, allo stesso tempo, di esserne accolti. Uscendo e trovandosi di nuovo di fronte al paesaggio, si prova di nuovo la sensazione di libertà. Si tratta del punto di incontro tra due sensazioni molto anelate dall'uomo: il bisogno di intimità e la libertà. In questo tipo di habitat si ha un continuo cambiamento di scala, dalla dimensione del paesaggio allo spazio angusto della grotta, dall'insieme della vegetazione al fico d'india, dalla montagna alle aperture delle abitazioni, dalla continuità della terra al gioco delle ombre,...

Il paesaggio è colonizzato, l'architettura si mostra intrinsecamente legata al luogo, e nasce una relazione forte con l'ambiente circostante che porta all'integrazione completa con la struttura naturale del paesaggio e dà vita a un ambiente completo, destinato a essere sfruttato dall'uomo.

Queste sensazioni riguardano tutti i punti dell'intorno: il terreno che si calpesta, il cielo, gli alberi e la terra che si abita. Tutti gli elementi sono assemblati ad arte e creano una scenografia umana piena di vita.

Caratteristiche formali di questa tipologia

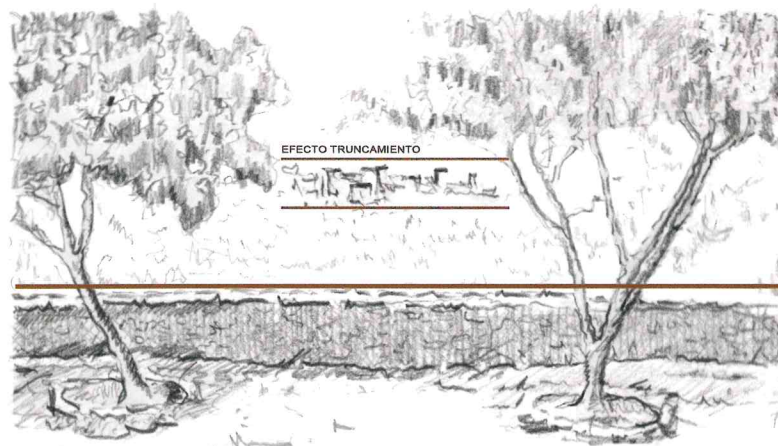
Oltre a realizzare queste analisi visive della morfologia, dell'immagine e della composizione e oltre a valutare ciò che questo habitat ci rimanda, è stato affrontato uno studio degli elementi che potrebbero essere estrapolati per essere riproposti in altri contesti, in modo da dare vita a spazi di incontro e di scambio sociale intimamente legati alla terra e al paesaggio.

La caratteristica fondamentale sta nel fatto che è la natura stessa, più ancora dell'insediamento, la componente principale della scena e che ne conforma la struttura visuale. È per questo che tipologie insediative simili non possono che nascere all'interno di contesti naturali, e che, per radicarsi, tali tipologie devono infiltrarsi nel terreno mediante solchi scavati dall'uomo, dando vita a una nuova natura e a una nuova estetica.

Anche se in questo contributo non abbiamo approfondito le caratteristiche geologiche e

8/ Schizzo interpretativo da un punto di osservazione dal quale appare chiaramente l'effetto di cesura.

Sketch from an observation point clearly showing the cut-off effect.



These 'spatial fields' can be clearly appreciated from the placeta; they are like natural balconies facing the Alhambra. These extremely characteristic elements create areas from which it is possible to enjoy broad views and panoramas that are so spectacular they make the environment unique (fig. 9).

Gordon Cullen defined the placeta as a 'private open space'⁸ because it is located in a peaceful, natural environment far away from the city and is practically used only by the families living in the houses giving onto the square. Here the houses are protected by 'occasional elements', for example the vegetation (fig. 10).

Cullen⁹ effortlessly explains that this makes people think of the city as a gathering place, a place of social contact where people come together. This has happened repeatedly over the course of the centuries because it satisfies people's need to meet other people, a need that is at the root of human relationships.

Moving on to point two, in this environment assessment of the habitat reveals how this popular lifestyle – long since secreted and hidden in the city – has instead maintained its social nature and remained unaltered in these public squares. The domestic nature of the placeta has created a close relationship between nature and public and private spaces.

The open space turns into a fence, a blanket, a place where the inhabitants feel safe and find their identity; it stops visitors from perceiving the ensemble and forces them to

9/ Fotoinserimento e vista del modello, che mostrano l'ampiezza del campo visivo nel caso dell'esempio studiato.
Photomontage and view of the model showing the wide visual field of the case study.

start noticing the details. Manmade elements become important, textures change; meaningless objects come alive because they are observed more carefully.

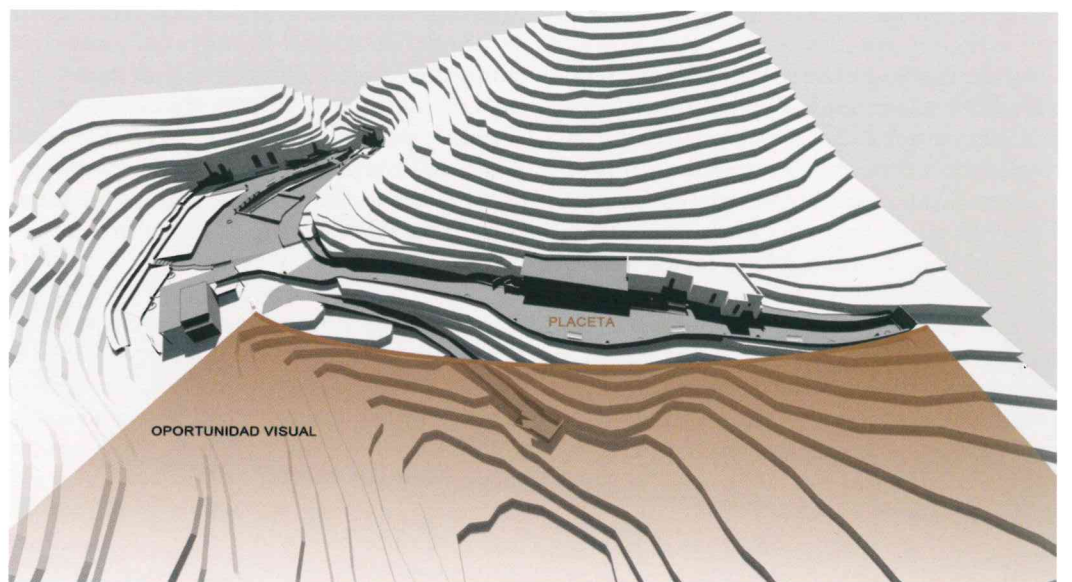
Household tools stand out in this scene; they dominate the ensemble with their strong sculptural force; they reveal their past, capture one's gaze and turn into ornamental elements on earth. Earth used to create a wall that intrinsically maintains its whitewashed texture; thanks to this reflectance the wall gives off light, thereby enhancing all its features. Several black, motionless holes emerge in this basically white ensemble; it is here that sunlight turns into shadow generating a feeling of disorientation, a feeling of being lured into the earth, the primeval dwelling, the grotto. Entering one of these excavated architectures is like being interred in the earth, but also gives one a feeling of being welcomed. Exiting the grotto and facing the landscape sparks a newfound feeling of freedom. Mankind has long sought this point of contact between the need for intimacy and freedom.

Scales always change in this kind of habitat, from the dimension of the grotto, from the landscape to the small space of the grotto, from the ensemble of the vegetation to the prickly pear, from the mountains to the openings of the dwellings, from the continuity of the earth to the pattern of the shadows...

The landscape has been colonised; the architecture is intrinsically linked to the site; the strong relationship created with the environment leads to a complete merger with the natural structure of the landscape and generates an inclusive environment destined to be used by man.

These sensations involve everything that is present here: the earth under people's feet, the sky, the trees and the inhabited land. All these elements are carefully assembled to create a dynamic, life-filled, human stage set.

The formal characteristics of this typology
Apart from visually analysing the site's morphology, image and composition, and assessing what this habitat reveals, we studied the elements that could be extrapolated and repropounded in other contexts in order to create



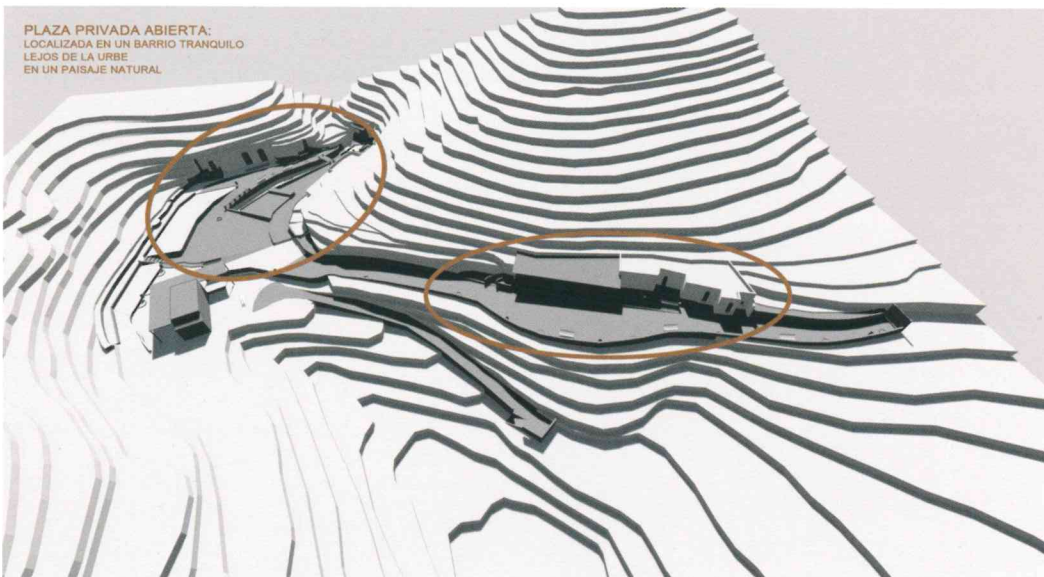
climatiche dell'area, tali fattori sono fondamentali per questo tipo di insediamento che, per nascere, ha bisogno di trovare condizioni favorevoli. Risulta inoltre fondamentale l'orientamento, che deve garantire di poter sfruttare al meglio la luce naturale. Per ciò è necessario che questi insediamenti siano rivolti a sud e che non vi siano elementi che proiettano ombra; è bene inoltre che siano realizzati lungo pendii e posizionati su terrazzamenti, in modo che nulla ostacoli il libero movimento della vista e della luce. Que-

sta posizione strategica rende lineare l'organizzazione e l'insediamento segue i sentieri che corrono lungo le pendici della montagna individuando, nel loro percorso, spazi per le abitazioni e generando, dove la conformazione del terreno lo permette, una *placeta*, elemento urbano caratterizzato da un sistema di valori peculiari, come abbiamo mostrato nell'esempio studiato (fig. 11).

Nel suo libro *The Image of the City* (1960) Kevin Lynch spiega che una buona immagine ambientale dà agli abitanti una sensa-

10/ Viste generali del modello, che mostrano le “placeta” e il loro carattere di piazze private aperte.

The model of the ‘placeta’ and their characteristic as private open squares.



zione di sicurezza emotiva, li aiuta a orientarsi nel mondo circostante e permette loro di stabilire, tra sé e il mondo circostante, una relazione armoniosa, «il dolce sentimento della propria casa è più forte quando la casa è non solo familiare, ma anche distintiva»⁸. Ciò spiega l'importanza della presenza di elementi di riferimento nel paesaggio, come si verifica in questo caso con la presenza della Alhambra, e mostra come ciò sia potenziato dall'effetto di cesura di cui abbiamo parlato, rafforzando in questo mo-

do l'orientamento rispetto all'ambiente circostante.

I percorsi, la vegetazione, la *texture*, i punti focali più vicini caratterizzano l'identità locale e orientano all'interno di questo spazio abitativo. Perché dunque la vegetazione e la *texture* risultino strettamente legati al luogo deve essere possibile individuare una serie di punti focali che identificano e organizzano lo spazio (fig. 12).

Un altro fattore molto importante è la scala domestica di questi luoghi. Sono stati concepiti per la famiglia e per i piccoli nuclei che vi abi-

not only places intimately linked to the earth, but also a landscape where people can meet and interact.

The main trait is the fact that nature itself, rather than the settlement, is the key element shaping the visual structure of the scene. As a result, similar kinds of settlements can only be found in natural environments; to become established these typologies have to penetrate the terrain thanks to manmade excavations, thereby sparking new life and new aesthetics. Even if this contribution has not extensively studied the geological and climatic characteristics of the area, the above factors are crucial in this kind of settlement since favourable conditions are required for it to develop. Orientation is also critical: it has to ensure the best possible exploitation of natural light. Therefore these settlements have to face south and not be screened by anything that creates shadows. It's also important that they be located on slopes or terraces so that nothing hinders the sunlight or stops people from freely looking across the landscape. This strategic position makes the organisation of the settlement very linear; in fact the paths running along the mountainside pass in front of the inhabited spaces and, where the terrain allows, create a placeta, the urban element with a set of unique characteristics, as shown by our example (fig. 11).

In his book *The Image of the City* (1960), Kevin Lynch explains that a good environmental image gives inhabitants a feeling of emotional safety. It helps them find their way in their immediate surroundings and allows them to establish a harmonious relationship with the world around them: “the sweet sense of home is strongest when home is not only familiar but distinctive”¹⁰. This explains the importance of the presence of points of reference in the landscape, in this case the Alhambra; it also proves how these reference points are enhanced by the aforesaid visual cut-off effect in the horizon, thereby increasing orientation vis-à-vis the immediate surroundings.

The pathways, vegetation, texture and closest focal points characterise local identity and provide a sense of direction within this

11/ Pianta che mostra l'organizzazione lineare che segue l'andamento del terreno e gli spazi abitativi.
Plan of the linear layout following the contours of the land and inhabited areas.

12/ Pianta che mostra le "identitidial local", i punti focali, l'orientamento, ...
Plan of the 'local identities', focal points and orientation, ...

inhabited area. Since vegetation and texture are closely linked to the site it is possible to establish several focal points identifying and organising space (fig. 12).

Another very important factor is the domestic scale of the site. The area was designed for the small groups and families who live there, thereby imbuing public space with a certain intimacy, creating what Cullen called a 'private open space', one in which the most important element are the social relationships that develop in that space.

This is the reason why this kind of settlement is so closely linked to the site: its raison d'être lies in the social interactions that develop in a certain context.

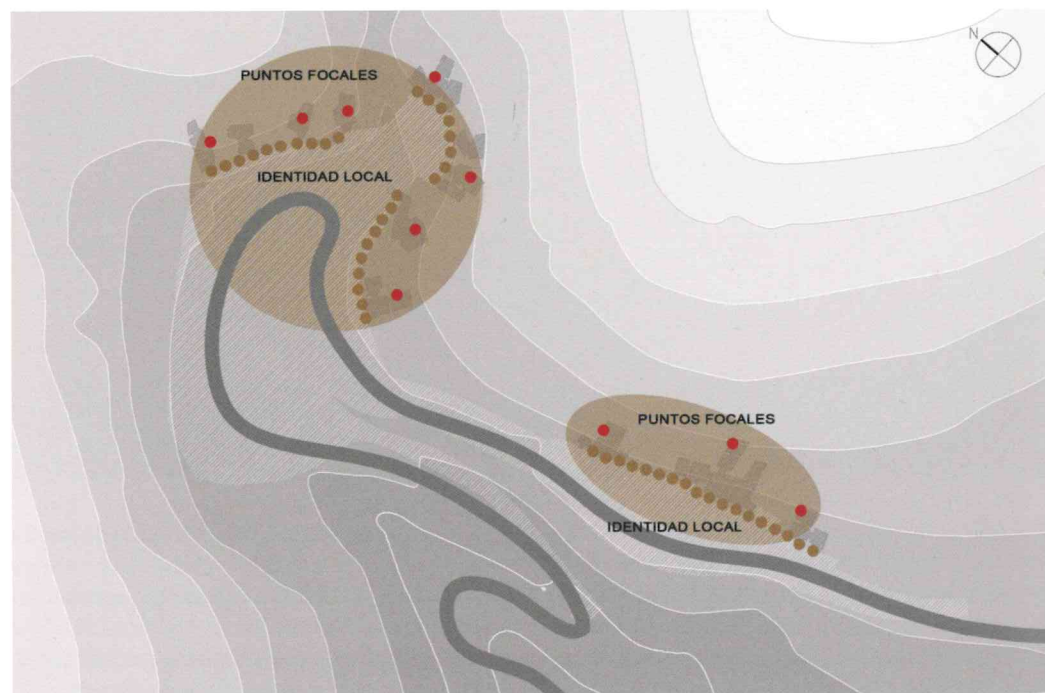
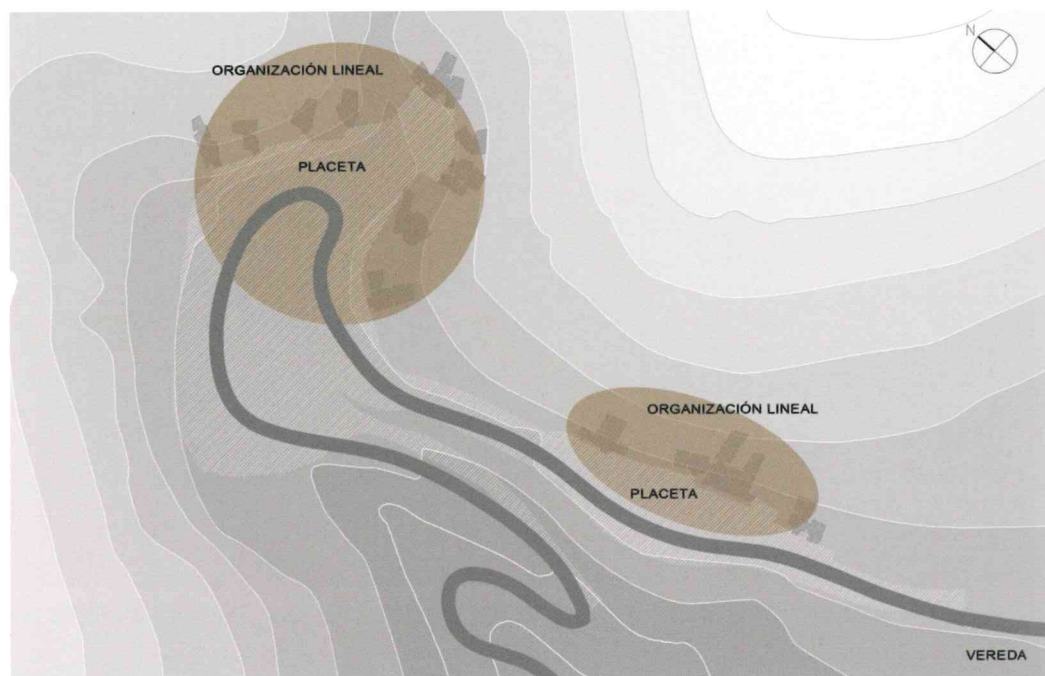
Results

The site is defined and characterised by its formal values, landscape and constructions. However, what makes it truly unique are the psychological, social and cultural aspects that give rise to the historical and symbolic values created by the environment itself. This is the reason why these aspects cannot be extrapolated.

The study intends to identify the elements that can be used in other contexts in order to create a city designed not only to nestle in the vegetation and the earth, but also to look like a natural rather than built environment.

This kind of settlement should be able to absorb the stimuli it receives from its surroundings and cultural and social rules; it should be a settlement that can grow over time, inhabited by a community with a strong identity and yet one which respects the environment and territory. All this can lead to a new typology of architectural interventions in rather sensitive contexts which, one way or another, need to be protected.

1. Sacromonte, a district outside the city of Granada, was originally called Valparaíso due to its beauty. After several books and relics were discovered at the end of the sixteenth century it gradually became one of the Sacred Mounts of Christian geography in memory of Christ's crucifixion. These events have been compiled and published by Juan Bustos (Bustos 2001).



tano, e ciò conferisce allo spazio pubblico un carattere di spazio intimo, dando vita a quello che Cullen chiamava "piazza privata aperta", spazio all'interno del quale la cosa più importante sono le relazioni sociali che si istaurano.

È questo il motivo per cui questo tipo di insediamento risulta così strettamente legato al luogo: la sua ragion d'essere sta proprio nelle interazioni sociali che nascono in un determinato contesto.

Risultati

Ciò che definisce questo luogo e lo caratterizza sono i suoi valori formali, paesaggistici e costruttivi. Ma ciò che lo rende realmente unico sono gli aspetti psicologici, sociali e culturali che danno vita a quella serie di valori storici e simbolici che nascono dall'ambiente stesso e che, proprio per questo, non possono essere estrapolati.

Questo studio intende individuare quegli elementi che possono essere riproposti in altri contesti per dare vita a una città che sia dimensionata sul verde e sulla terra, che appaia come un ambiente naturale e non come un ambiente costruito.

Una tipologia insediativa capace di assorbire gli stimoli che provengono dall'ambiente circostante, dalle sue regole culturali e sociali, che si può ampliare nel tempo, abitata da una comunità dalla forte identità e al contempo molto rispettosa dell'ambiente e del territorio. Tutto ciò può diventare l'inizio di una nuova tipologia di interventi architettonici da realizzarsi in contesti particolarmente sensibili, che necessitano, in un certo senso, di essere tutelati.

Traduzione dallo spagnolo di Laura Carlevaris

1. Il Sacromonte, quartiere *extra moenia* della città di Granada il cui nome originario era Valparaíso proprio per la sua bellezza, è andato trasformandosi in uno dei Monti Sacri della geografia cristiana in memoria del calvario di Cristo, dopo la comparsa di alcuni libri e reliquie alla fine del XVI secolo. Questi eventi hanno trovato una interessante sintesi nel lavoro di Juan Bustos (Bustos 2001).

2. La grotta costituisce la tipologia abitativa ottimale all'interno di un insediamento destinato a gruppi sociali non integrati. Ciò è dovuto alla natura stessa del suolo, che facilita lo scavo delle grotte e riduce i costi della loro esecuzione, e al fatto che la grotta si adatta bene alle esigenze di ogni nucleo familiare. Questa tipologia si è mantenuta dalle origini fino a oggi, anche se negli ultimi tempi ha subito leggere modifiche a causa delle congiunture sociali, economiche e culturali. Attualmente, in molti di questi esempi sono stati realizzati dei volumi che fanno da facciata.

3. "Zambra" è una parola di derivazione araba il cui significato originario era "flauto". Anche se non si sa esattamente quando i gitani granadini del Sacromonte abbiano iniziato a utilizzare questo termine per indicare le loro danze, quello che è certo è che i gitani stessi hanno rappresentato per Granada un importante valore culturale e le hanno conferito fama internazionale, facendone un'importante meta turistica per chi è interessato a conoscere le loro canzoni e i loro balli.

4. Ad Ambrosio de Vico, capomastro della cattedrale di Granada, si deve la famosa "Plataforma de Vico", la prima veduta della città di Granada incisa tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII.

5. Il viaggiatore inglese Henry Swinburne giunse a Granada nel 1775 e in seguito pubblicò a Londra le sue memorie che comprendono una descrizione di questo quartiere e dei suoi abitanti: si tratta, con molta probabilità, della prima testimonianza letteraria relativa ai gitani del Sacromonte.

6. Norberg-Schulz 1972, p. 16.

7. López 1980.

8. Cullen 1974, p. 98.

9. Ivi, p. 103.

10. Lynch, ed. italiana 1985, p. 26.

2. A grotto is the best housing type in a settlement where non-integrated social groups live together. This is due to the nature of the soil that facilitates the excavation of grottoes and reduces associated costs. In addition, grottoes are well suited to the needs of every family unit. Even if social, economic and cultural factors have recently prompted some alterations, the typology has remained almost unchanged. Rooms have now been built in many of the grottoes that act as façades.

3. 'Zambra' comes from the Arab language and originally meant 'flute'. Even though we do not know exactly when the Granada gypsies of Sacromonte began to use this term to describe their dances, we do know that the gypsies were an important cultural presence in Granada; they made it famous internationally and turned it into an important tourist attraction for anyone interested in their songs and dances.

4. Ambrosio de Vico, master mason of the Cathedral in Granada, also created the famous 'Plataforma de Vico', the first view of the city of Granada engraved in the late sixteenth, early seventeenth century.

5. The British traveller Henry Swinburne arrived in Granada in 1775 and later published his memoirs in London. The memoirs include a description of this district and its inhabitants. It is probably the first literary document about the gypsies of Sacromonte.

6. Norberg-Schulz 1972, p. 16.

7. López 1980.

8. Cullen 1974, p. 103.

9. Ivi, p. 98.

10. Lynch 1960, p. 5.

References

- Bustos Juan. 2001. *Viaje a los barrios altos de Granada: Albaicín, Sacromonte, Alhambra, Antequera*. Granada: Albaida, 2001, 256 p. ISBN: 84-8652-141-6.
- Cullen Gordon. 1974. *El paisaje urbano: tratado de estética urbanística*. Barcelona: Blume, 1974, 200 p. ISBN: 84-7031-203-0 [ed. orig. *Townscape*. London: Architectural Press, 1971].
- López Candeira Jose Antonio. 1980. *La escena urbana: análisis y evaluación*. Madrid: Monografías. Ministerio de Obras Públicas y Urbanismo, 1980, 136 p. ISBN: 84-7433-113-7.
- Lynch Kevin. 1960. *The Image of the City*. Cambridge: The Technology Press and Harvard University Press, 1960. ISBN: 978-02-6262-001-7. Ed. italiana: *L'immagine della città*. Venezia: Marsilio, 1985. 200 p. ISBN: 88-3170-024-3.
- Norberg-Schulz Christian. 1972. La significación en Arquitectura. In Xavier Sust (ed.). *La significación del entorno*. Barcelona: Colegio Oficial de Arquitectos de Cataluña y Baleares, 1972, pp. 11-24. D.L.: B47970-1972 [ed. orig. *Meaning in architecture*. London: Charles Jencks & George Baird, 1969, pp. 215-229].
- Molina Fajardo Eduardo. 1971. *Sacromonte gitano, Temas de nuestra Andalucía*. Granada: Obra Cultural de la Caja de Ahorros de Granada, 1971, 16 p. D.L.: Gr-362-1971.
- Sitte Camillo. 1926. *Construcción de ciudades según principios artísticos*. Barcelona: Canosa, 1926, 217 p. ISBN: 84-7031-203-0 [ed. orig. *Der Städtebau nach seinen Künstlerischen Grund-Sätzen*. Wien, 1889].
- Spreiregen Paul D. 1971. *Compendio de arquitectura urbana*. Barcelona: Gustavo Gili, 1971, 407 p. D.L.: B23629-1971 [ed. orig. *Urban design: the architecture of towns and cities*. New York: McGraw-Hill, 1965].